The economy of Francesco. Per una nuova generazione di economisti

Andrea Viola

The Economy of Francis: for a new Generation of Economists

Abstract

This paper aims to discuss the first two editions of Economy of Francis (2020, 2021), starting from the Holy Father's invitation message (2019). The paper summarises some of the initiatives that have emerged as a result of this message, both within Economy of Francis and in parallel, and how young economists and changemakers have responded concretely. Some salient passages from Pope Francis' speeches at the first two editions of Economy of Francis are also reported.

Il presente documento intende discorrere riguardo le prime due edizioni di Economy of Francesco (2020, 2021), a partire dal messaggio di invito del Santo Padre (2019). Il documento sintetizza alcune iniziative che sono nate a seguito di tale messaggio, sia internamente ad Economy of Francesco che parallelamente, e come i giovani economisti e *changemakers* abbiano risposto concretamente. Vengono inoltre riportati alcuni passaggi salienti degli interventi di Papa Francesco alle prime due edizioni di Economy of Francesco.

Il 1° maggio 2019, papa Francesco, in occasione della memoria di san Giuseppe Lavoratore, indirizzò una lettera "ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo".[1] L'intenzione del Santo Padre era di invitare giovani (*under-35*) ad un incontro, in particolare rivolgendosi a chi «oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e

[1] Lettera del Santo Padre Francesco per l'evento "Economy of Francesco", 1 maggio 2019, disponibile su https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/documents/papa-francesco_20190501_giovani-imprenditori.pdf

non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda. Un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani».[2] Nel testo, papa Francesco richiamava quanto anticipato nella Lettera enciclica *Laudato si'*, sottolineando come fosse necessario «correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future»[3], sottolineando come tale appello ad un'ecologia integrale fosse rimasto ancora inascoltato. Per questo, di fronte a tale urgenza, papa Francesco si rivolse direttamente ai giovani, ricordando l'esortazione fatta a Panama: «Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. […] Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore».[4] Il Santo Padre concluse la lettera dando appuntamento ad Assisi per i giorni tra il 26 marzo ed il 28 marzo 2020 per "Economy of Francesco". San Francesco fu proprio proposto come esempio che offre un ideale ed un programma e come fonte di ispirazione. Citando il Papa: «Francesco d'Assisi è l'esempio per eccellenza della cura per i deboli e di una ecologia integrale. Mi vengono in mente le parole a lui rivolte dal Crocifisso nella chiesetta di San Damiano: "Va', Francesco, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". Quella casa da riparare ci riguarda tutti. Riguarda la Chiesa, la società, il cuore di ciascuno di noi. Riguarda sempre di più anche l'ambiente che ha urgente bisogno di una economia sana e di uno sviluppo sostenibile che ne guarisca le ferite e ne assicuri un futuro degno».[5] Da qui ne consegue direttamente la scelta di ritro-

[2] *Ibidem.*
[3] *Ibidem.*
[4] *Ibidem.*
[5] *Ibidem.*

varsi ad Assisi: «per promuovere insieme, attraverso un "patto" comune, un processo di cambiamento globale che veda in comunione di intenti non solo quanti hanno il dono della fede, ma tutti gli uomini di buona volontà, al di là delle differenze di credo e di nazionalità, uniti da un ideale di fraternità attento soprattutto ai poveri e agli esclusi. Invito ciascuno di voi ad essere protagonista di questo patto, facendosi carico di un impegno individuale e collettivo per coltivare insieme il sogno di un nuovo umanesimo rispondente alle attese dell'uomo e al disegno di Dio».[6]

A seguito di questa lettera, è iniziato un processo ed un movimento che ancora oggi sono in atto. Diverse iniziative sono infatti nate dall'invito del Santo Padre: incontri ed eventi volti alla preparazione dell'evento di Assisi ("Towards Economy of Francesco") e tre edizioni di "Economy of Francesco" (2020, 2021 e 2022).

L'adesione alla proposta del Papa è stata immediata. Tremila giovani da tutto il mondo (*under-35* che si riconoscevano nelle categorie giovani economisti o *changemakers*) hanno fatto domanda di partecipazione all'evento del 2020 e duemila tra questi sono stati selezionati. Ai giovani sono stati affiancati diversi membri *senior*, con il compito di supporto nell'agevolare il dialogo e la nascita di proposte. L'evento infatti era pensato senza alcun modello predefinito, in modo che le proposte nascessero nella maniera più spontanea possibile dai giovani. Un ulteriore elemento di novità voluto direttamente da papa Francesco riguardava infatti il metodo proposto per l'iniziativa e la conseguente struttura da applicare: la chiamata del Papa era strettamente personale, radicale ed universale, rivolta a ciascuno dei duemila giovani.

A tal fine, dodici "villaggi" sono stati creati, in modo che ciascuno potesse dibattere riguardo tematiche a sé più affini. I villaggi erano guidati sia da membri *senior* che da membri *junior* selezionati dagli organizzatori che affiancano il direttore scienti-

[6] *Ibidem.*

fico dell'evento prof. Luigino Bruni. Le principali aree di dialogo danno quindi il nome ai villaggi, che sono ancora oggi attivi:[7]

- Finance and humanity
- Business in transition
- CO2 of inequality
- Agriculture and justice
- Energy and poverty
- Women for economy
- Business and peace
- Life and life-style
- Work and care
- Policies for happiness
- Management and gift
- Vocation and profit

Il lavoro di preparazione è stato meticoloso e non è stato fermato dall'imprevista pandemia da Covid-19, che ha però causato lo slittamento dell'iniziativa a novembre 2020. Ciò, invece di diminuire entusiasmo ed iniziative, ha permesso un lavoro ancora più intenso. Oltre ai 12 gruppi di lavoro (villaggi) che hanno continuato a preparare l'iniziativa tramite incontri online, sono stati effettuati più di 500 tra incontri "living EoF" e iniziative locali, più di 50 seminari, due EoF schools (una online e una in presenza) e un *training project* con 160 *trainees* da più di 30 paesi.

Si è così arrivati all'evento di Assisi, che è stato svolto in modalità online per la maggior parte dei partecipanti. Tra i relatori intervenuti durante le giornate di Assisi, si ritiene utile ricordare, tra gli altri, il card. Turkson (al tempo, presidente del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale), Jeffrey Sachs (economista), Stefano Zamagni (economista e Presidente della

[7] M.A. Maggioni, S. Beretta, «The Economy of Francesco: a Process More Than an Event», in *Rivista internazionale di scienze sociali*, 2021, n. 4, pp. 343-349.

Pontificia Accademia delle Scienze Sociali), Susy Snyder (Premio Nobel per la Pace 2017), Muhammad Yunus (banchiere, economista e Premio Nobel per la pace 2006).

Io personalmente ho partecipato ai lavori del villaggio *Finance and Humanity*. Queste due parole spesso sono messe in contrasto. Il villaggio invece intende rovesciare tale paradigma e lavorare su come sia possibile questo binomio, a partire dalla dottrina sociale della Chiesa. Il tema è di chiara rilevanza, in quanto il settore finanziario gioca un ruolo chiave nell'economia moderna e nei processi di cambiamento, data la centralità che ha assunto negli ultimi 30 anni. Proprio a questo riguardo, le parole di papa Francesco nella *Laudato Si'* erano un forte richiamo: «Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società» (n. 128).

Cinque macro-argomenti di discussione sono stati identificati nel villaggio:[8]

- Opportunità e minacce sollevate dall'epidemia di COVID-19 alla luce del ruolo della finanza e degli operatori finanziari a servire l'umanità
- Conseguenze sull'economia reale dal punto di vista delle persone escluse
- Il futuro della finanza sostenibile
- Il ruolo della regolamentazione e delle autorità finanziarie
- La necessità e la consapevolezza dell'educazione finanziaria

Ciascun gruppo ha elaborato e formulato proposte, che vanno dalla messa in discussione del paradigma convenzionale riguardante la mera massimizzazione del profitto, ad una proposta di un *framework* per la finanza sostenibile per la chiesa cattolica che integri la visione di Economy of Francesco e fornisca linee guida

[8] A. Calef, A. Roncella, «The journey of the Finance and Humanity Village», in *Rivista internazionale di scienze sociali*, 2021, n. 4, pp. 415-430.

per allineare efficacemente gli investimenti della chiesa cristiana/cattolica e la gestione del suo bilancio con la realizzazione di tale economia, all'introduzione di nuove metriche nella regolamentazione finanziaria che guidino verso un sistema finanziario più etico basato in particolare su quattro virtù cardinali (prudenza, temperanza, fortezza e giustizia).

Papa Francesco, intervenendo tramite videomessaggio al termine dei lavori, sottolineò l'importanza del dibattito sviluppato: «Avete vissuto la tanto necessaria cultura dell'incontro, che è l'opposto della cultura dello scarto, che è alla moda. E questa cultura dell'incontro permette a molte voci di stare intorno a uno stesso tavolo per dialogare, pensare, discutere e creare, secondo una prospettiva poliedrica, le diverse dimensioni e risposte ai problemi globali che riguardano i nostri popoli e le nostre democrazie». Il Santo Padre definì infatti l'incontro come «passo fondamentale per qualsiasi trasformazione che aiuti a dar vita a una nuova mentalità culturale e, quindi, economica, politica e sociale», sottolineando che «la prospettiva dello sviluppo umano integrale è una buona notizia da profetizzare e da attuare. […] A voi giovani, provenienti da 115 Paesi, rivolgo l'invito a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri per dar vita a questa cultura economica, capace di far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani – a tutti i giovani, nessuno escluso – la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo».[9]

Il Santo Padre infine sottolineò come «questo incontro virtuale ad Assisi per me non è un punto di arrivo ma la spinta iniziale di un processo che siamo invitati a vivere come vocazione, come

[9] Videomessaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro, 21 novembre 2020, disponibile su https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2020/documents/papa-francesco_20201121_videomessaggio-economy-of-francesco.html

cultura e come patto»[10], lanciando quindi l'invito a proseguire il cammino iniziato con Economy of Francesco.

È necessario sottolineare ulteriormente la radicalità dell'appello del Papa. Il messaggio non deve essere letto solo come un incitamento o una lode ai presenti, bensì un richiamo appunto radicale e sfidante a tutti i partecipanti. «Abbiamo bisogno di un cambiamento, vogliamo un cambiamento, cerchiamo un cambiamento. Il problema nasce quando ci accorgiamo che, per molte delle difficoltà che ci assillano, non possediamo risposte adeguate e inclusive; anzi, risentiamo di una frammentazione nelle analisi e nelle diagnosi che finisce per bloccare ogni possibile soluzione. In fondo, ci manca la cultura necessaria per consentire e stimolare l'apertura di visioni diverse, improntate a un tipo di pensiero, di politica, di programmi educativi, e anche di spiritualità che non si lasci rinchiudere da un'unica logica dominante. Se è urgente trovare risposte, è indispensabile far crescere e sostenere gruppi dirigenti capaci di elaborare cultura, avviare processi – non dimenticatevi questa parola: avviare processi – tracciare percorsi, allargare orizzonti, creare appartenenze… Ogni sforzo per amministrare, curare e migliorare la nostra casa comune, se vuole essere significativo, richiede di cambiare "gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società". Senza fare questo, non farete nulla».[11] È di sicuro interesse il fatto che papa Francesco abbia decisamente sottolineato la necessità che cresca una nuova cultura, appunto più inclusiva, che è condizione necessaria del cambiamento. È davvero una questione radicale, un richiamo totale alla persona, all'incontro, al contrasto tra la cultura dell'incontro e la cultura dello scarto.

L'evento del 2020 si concluse con documento, firmato da «Noi giovani economisti, imprenditori, *change makers* del mondo, con-

[10] *Ibidem.*
[11] *Ibidem.*

vocati ad Assisi da papa Francesco»,[12] con l'intento di mandare un messaggio «agli economisti, imprenditori, decisori politici, lavoratrici e lavoratori, cittadine e cittadini del mondo» contenente dodici richieste emerse durante le giornate di lavoro ad Assisi. Nonostante l'idea sia lodevole, molto lavoro rimane incompiuto. Questo documento può essere sicuramente un punto di partenza, ma non può assolutamente essere considerato un punto di arrivo. La sproporzione con l'appello del Papa è notevole. Ma ciò non deve scoraggiare: la soluzione alle questioni sollevate dal Papa non è sicuramente semplice, ed al contempo la proposta del Santo Padre è talmente impegnativa che la risposta non può essere ridotta ad un documento o ai mesi di preparazione di un evento, o all'evento stesso, ma chiede la vita intera.

All'evento del 2020 è seguita una seconda edizione nel 2021, seguendo un'impostazione simile a quella della prima edizione. In questa occasione, il Santo Padre intervenendo alla fine dei lavori, rinnovò il mandato di rimettere la fraternità al centro dell'economia, in modo tale che si potesse dimostrare che un'economia diversa possa esistere se ci lascia guidare dall'amore del Vangelo. Il Papa fece trasparire tutta l'urgenza di questo messaggio sottolineando come i due anni di pandemia avessero messo in evidenza i nostri fallimenti nella cura della casa e della famiglia comune: «l'economia malata che uccide nasce dalla supposizione che siamo proprietari del creato, capaci di sfruttarlo per i nostri interessi e la nostra crescita. La pandemia ci ha ricordato questo profondo legame di reciprocità; ci ricorda che siamo stati chiamati a custodire i beni che il creato regala a tutti; ci ricorda il nostro dovere di lavorare e distribuire questi beni in modo che nessuno venga escluso. Finalmente ci ricorda anche che, immersi in un mare comune, dobbiamo accogliere l'esigenza di una nuova fraternità. Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente

[12] Economy of Francesco Final Statement & common commitment, 21 novembre 2020, disponibile su https://francescoeconomy.org/it/final-statement-and-common-commitment/

che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo. […] Per questo dobbiamo cercare nuove vie per rigenerare l'economia nell'epoca post-Covid-19 in modo che questa sia più giusta, sostenibile e solidale, cioè più comune»[13].

Sono state ulteriormente organizzate diverse iniziative parallele di preparazione e supporto ad Economy of Francesco. Si noti infatti che, come accennato prima, gli eventi di Assisi non sono rimasti isolati nel tempo. Ad esempio, nelle varie sedi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si sono tenuti, all'interno del percorso "Towards Economy of Francesco", i laboratori sul documento Oeconomicae et pecuniariae quaestiones. *Considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario*, della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Tali lavori hanno avuto inizio nell'ottobre 2019, quando il cardinale Turkson è intervenuto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con l'arcivescovo di Milano Mario Delpini per presentare le Oeconomicae et Pecuniariae quaestiones. L'invito a lavorare sul documento è stato positivamente accolto da tutto il personale universitario, dai professori agli studenti. L'appello del Cardinale a un dialogo tra fede e ragione è stato sicuramente sfidante. Nella sua presentazione, il cardinale Turkson ha infatti sottolineato come la sfera economica non sia né eticamente neutra né disumana, ma dipenda dalla guida che riceve. Successivamente, il cardinale ha ricordato che l'obiettivo della finanza sia innanzitutto la raccolta di risorse al fine di renderle disponibili, sottolineando come questo aspetto sia stato carente negli ultimi anni. L'intero ateneo ha dunque raccolto questa sfida chiedendo agli studenti di lavorare su questo documento. Ne sono nati 12

[13] Videomessaggio del Santo Padre in occasione del secondo evento mondiale: "The Economy of Francesco", 2 ottobre 2021, disponibile su https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2021/documents/20211002-videomessaggio-economyoffrancesco.html

gruppi di lavoro a cui hanno partecipato 100 professori e professionisti e 800 studenti di tutte le facoltà e sedi dell'università. Sono stati discussi diversi temi: lo scopo dei sistemi finanziari e la loro regolamentazione, i prodotti finanziari non inquinati, ESG, la finanza e il superamento delle disuguaglianze al servizio dello sviluppo integrale, il lavoro come risorsa e non come strumento; la biodiversità economica e finanziaria. Ad esempio, nei seminari concernenti la biodiversità economica e finanziaria, gli studenti, provenienti da diverse facoltà, spesso non di indirizzo economico, hanno potuto apprendere e discutere con testimoni del settore argomenti di cui precedentemente avevano una conoscenza limitata, quali le istituzioni bancarie che non hanno come fine ultimo il profitto (le banche cooperative), o l'educazione finanziaria.

In conclusione, l'evento di Economy of Francesco dimostra come i giovani abbiano risposto in prima persona e convintamente ad una proposta. Citando papa Francesco, infatti, è chiaro come «il nostro tempo, per l'importanza e l'urgenza che ha l'economia, ha bisogno di una nuova generazione di economisti che vivano il Vangelo dentro le aziende, le scuole, le fabbriche, le banche, dentro i mercati».[14] I giovani hanno accolto l'invito ad essere responsabili in prima persona per il futuro. Certamente, è un percorso in cui bisogna essere accompagnati, ma è al contempo necessario che venga lasciato lo spazio per assumersi questa responsabilità. È un percorso che deve essere seguito sia dai giovani, sia dai meno giovani, che devono a volte anche permettere ai giovani di sbagliare, lasciando che acquisiscano fiducia ed essendo anche un esempio per loro. Da questo punto di vista, la testimonianza di papa Francesco è preziosa: è particolarmente attento a questi temi, come dimostra Economy of Francesco. La pandemia ha certamente intaccato diversi paradigmi consolidati e ha fatto emergere esigenze diverse. Si può sicuramente notare

[14] *Ibidem.*

come sia emerso un disagio rispetto allo stile di vita precedente alla pandemia. Al contempo, questa può essere vista come una grande opportunità, soprattutto per i giovani. Papa Francesco ha detto più volte: «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla».[15] I giovani sono chiamati oggi a dare un contributo immediato alla società, visti i tempi confusi che stiamo vivendo. Non bisogna però pensare che servano sempre iniziative particolari, ma prima di tutto azioni quotidiane: coinvolgersi in quello che si sta vivendo in prima persona, vivendolo da protagonisti, è sicuramente il primo passo per non sprecare questa crisi. Questo può avvenire nella vita universitaria, tornando a frequentare le lezioni e creando relazioni con compagni e professori; può avvenire quando ci si interfaccia con il mondo del lavoro, e in generale prendendo sul serio le proposte che vengono fatte.

In conclusione, i giovani hanno certamente accolto l'invito del Papa: «Seguite la testimonianza di quei nuovi mercanti che Gesù non scaccia dal tempio, perché siete suoi amici e alleati del suo Regno».[16]

[15] Omelia del Santo Padre Francesco, Basilica di San Pietro - Altare della Cattedra, Domenica, 31 maggio 2020, disponibile su https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200531_omelia-pentecoste.html

[16] Videomessaggio del Santo Padre in occasione del secondo evento mondiale: "The Economy of Francesco", 2 ottobre 2021, cit.